

luoco un Oratorio o Cappella con altare portatile, per celebrare la messa e i divini officii, udir le confessioni, somministrar i Sacramenti agl' infermi ec. e possino far erigere un campanil basso con una o due mediocri campane.

1525. Clemente VII. concede grazie, indulgenze, e privilegi all' ospitale, fralle quali è che gli Amministratori e Confratelli trovino *due Religiosi di buona vita e costumi di qualsivoglia Monastero o casa Religiosa*, per esercitar nel detto ospitale opere di carità e altre cose opportune; e *due monache pure di laudabil vita e fama di qualunque ordine anco di Santa Chiara, di qualsivoglia monastero* per esercitar le stesse bone opere di carità verso le donne penitenti che sono nel Monastero o casa ordinata per la suddetta Confraternita in esso ospedal.... e godino le dette donne penitenti con la loro casa o monastero tutti li privilegi e gratie che hanno e godono le monache penitenti de' monasteri di Roma.

1525. 16 giugno. Patente di Girolamo Quizini patriarca, che essendo tra l'altre opere di misericordia e pietà grandissima quella del Pio Ospedal degli Incurabili *nel quale gl' infermi, figliuoli, figliuole, pupilli, e donne peccatrici a Dio convertite* si alloggiano, tengono, o mantengono, si facciano elemosine ec.

1526. 26 febbrajo. (cioè 1527 more romano). Procura fatta dalli Governatori degli Incurabili nelli Reverendo *Giov. Pietro Canassa* vescovo Teatino, e *Gaetano Thiene* cherici regolari con piena potestà e libertà di agire per la conservazione delle ragioni e beni dell'Ospedale, e impetrare per esso indulgenze, grazie, lettere apostoliche e trattar qualunque negozio presso la Corte di Roma. (Il p. d. Giuseppe Maria Zinelli nelle *Memorie Storiche della Vita di S. Gaetano Thiene* (Venezia 1753, a pag. 193) ha riportato a stampa questa Procura, e comincia: *Anno domini 1526. Quoniam ita a natura comparatum est* ec.

1530. 7 maggio. Figliuolanza del R. P. Fra Girolamo da Luca general dell'ordine de' servi sotto la regola di S. Agostino concessa *alle Governatrici* dell'ospedal degli Incurabili di Venezia; le fa partecipi di tutti i privilegi, ec. che si godono da tutta la Religione.

1532 - 1533 ec. Varie Patenti, e Lettere per Indulgenze ec.

1536. 18 giugno. Patente di Fra Tommaso Maria da Bologna provinciale domenicano, che concede al n. h. sier *Piero Contarini* patr. Veneto, *Francesco e Paolo di lui fratelli* et a tutti li deputati e nobili dell' uno e l' altro sesso dell' Hospital degli Incurabili di Venetia la figliuolanza della Religione domenicana.

1538. 7 gennaio (cioè 1539 a stil comune). Parte del Maggior Consiglio che al governo dell' Ospitale degli Incurabili siano preposti da 12 fino a 24 fra nobili e cittadini di questa Città, secondo che parerà a proposito al M. C., nè alcuno possi impetrare il medesimo Ospitale in commenda sotto il titolo di Priorato od altro. (Tutto ciò dal Catastico.) Da' fasci num. 8 della Commissaria Zantani esistenti nell'Archivio stesso degl' Incurabili ho anche le seguenti memorie:

1566. adi 15 zener. » D'ordine dil ch.mo ms. Ant. Zantani il chavalier come deputado sopra la fabbrica di la jexia de l'ospedal. - R.i per muri vano alzati fina segnati dil cornizon di sopra via. sono p.^a 250.... ec. Qui non v'è sottoscritto alcuno, nè si sa di cui sia il carattere; ma però lo si scopre dalla seguente scrittura ch'è dello stesso pugno.

1566. adi 12 marzo. » Avendo il mag.co ms. Ant. Zantani il chavalier il chargo di farfar la jexia di l'ospedal di Incurabili e romaxo dacordo con m.ro Lorenzo fauro sta a santa Maria Zobenigo di farli oto feriate per dita jexia rimando (cosi) dacordo con lui in lire vinticinque il c.^o le qual feriate siano fate de boni bastoni, in oto faze neti senza foi ne roti che stiano ben e infede di laverita io Ant. dal p.te p.to o fato la prexente scrittura ala qual loro sotoseriverano. « (e vi sono le sottoscrizioni originali dello Zantani, e di Lorenzo fabbro). Quest'è quindi, come l'altra, di pugno di *Antonio dal Ponte* che si chiama *proto*, cioè soprantedente alla fabbrica; restando dubbio se fosse incaricato di eseguire il modello dello Zantani o del Sansovino, o se eseguisse un modello proprio. Queste due carte sono nel detto fascio num. 8. segnato dal num. romano V (cinque). Esse vagliono anche a farci stabilire l'epoca certa in cui si cominciava a murare la nuova chiesa.